Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, **Emilio Frigerio** e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, **Nicola Panzeri** n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, **Pier Carlo Batté** p.batte@laprovincia.it 031.582386, **Roberto Caimi** r.caimi@laprovincia.it 031.582361, **Raffaele Foglia** r.foglia@laprovincia.it 031.582356

«Vaccini solo per gli over 60» Il dottor Rivolta lancia l'allarme

Erba. Per il medico di famiglia «mai come in questo periodo sono richiesti anche dai giovani La verità è che le dosi disponibili saranno riservate agli anziani non prima del 18 novembre»

ERBA
LUCA MENEGHEL

«Alla fine riusciremo a vaccinare gli over 60 contro l'influenza, ma il grosso delle dosi non arriverà prima del 18 novembre. I più giovani si rivolgono alle farmacie per comprare i vaccini, ma temo che debbano mettersi l'anima in pace: quest'anno non arriveranno».

Giuseppe Rivolta, medico di famiglia erbese, si prepara a vaccinare centinaia di cittadini che rientrano nelle categorie più a rischio: lo farà nella sede dell'ex Asl in via Verdi a Ponte Lambro, messa a disposizione da Ats Insubria. Al pari dei suoi colleghi, da settimane riceve le telefonate degli assistiti che chiedono quando potranno vaccinarsi contro l'influenza.

Sensibilità

«L'Erbese e il Triangolo Lariano hanno sempre avuto una certa sensibilità verso il vaccino antinfluenzale - dice Rivolta - negli anni passati siamo arrivati a somministrarlo al 70 per cento degli anziani. Questa volta, alla luce della pandemia di Covid-19, la richiesta è ancora maggiore ma Regione Lombardia, come è noto, ha avuto grosse difficoltà di approvvigionamento».

Le categorie più a rischio - donne in gravidanza, persone con patologie delicate - si stanno già vaccinando direttamente con Ats, ma gran parte degli anziani (il vaccino dal medico di base sarà gratuito per gli over 60, anche se la precedenza è degli over 65) resta in attesa.

«Per ora - spiega il medico - ho ricevuto 70 dosi in tre settimane (20 la prima, 20 la seconda, 30 la terza), sono numeri bassissimi se pensiamo che dovrò vaccinare fino a 500 pazienti. Sto facendo la scorta, conto di partire dal 18 novembre quando l'approvvigionamento dovrebbe sbloccarsi: da quella data in poi riusciremo a vaccinare tutti gli anziani. Io sono uno dei medici che lo farà all'ex Asl di via Verdi a Ponte Lambro, evito assembramenti nel mio studio anche perché non ho ingresso e uscita separati».

Parere netto

Per le categorie a rischio, che comprendono appunto gli over 60, Rivolta è ottimista: ci sarà da pazientare, ma alla fine dovrebbero arrivare dosi per tutti (anche se in ritardo rispetto ad altre Regioni italiane). Il punto è che nel 2020 il vaccino antinfluenzale è molto ambito anche dai giovani: i virologi consigliano a tutti di farlo, sarebbe utile per non confondere poi i sintomi dell'influenza con quelli del Covid-19.

Chi non rientra rientra fra gli anziani e le fasce a rischio può rivolgersi ai farmacisti, che stanno ricevendo centinaia di telefonate da parte degli erbesi che vogliono almeno mettersi in lista d'attesa.

«So che c'è questa forte richiesta - commenta Rivolta - ma se volete un parere da me, la risposta è molto netta: temo proprio che i più giovani debbano mettersi l'anima in pace, quest'anno non arriveranno sul mercato le dosi da somministrare anche a coloro che non rientrano nelle categorie protette».

Alcuni dei medici di famiglia del territorio erbese. Il dottor Giuseppe Rivolta è il terzo da sinistra

Il caso anche in Regione

Quattro per seimila abitanti «Più medici ad Albavilla»

Oltre seimila abitanti e solo quattro medici di base. Dopo l'unanimità in consiglio comunale, con il presidente Carlo Tafuni che aveva scritto ad Ats Insubria, ora anche la minoranza incalza e fa massa critica portando la questione in Regione. A fine agosto era andato in pensione il dottor Giorgio Luraghi e per ora non è stato sostituito.

Sono quindi rimasti in quattro i medici in paese. Il problema è arrivato a Palazzo Lombardia attraverso un'interrogazione di Niccolò Carretta (Azione). Mattia Frigerio, capogruppo di minoranza ed esponente di Azione sul Lario, fa quindi quadrato anche con la maggioranza e il sindaco per arrivare a una soluzione: "E' un anno davvero complicato: ho voluto esporre al consigliere Carretta quello che succede ad Albavilla, ma più in generale sul territorio – commenta Frigerio - C'è una situazione molto preoccupante, che fotografa l'assetto precario della medicina di base in Albavilla, ma che in realtà porta alla luce una delle tante criticità sanitarie che devono essere immediatamente sistemate. Tutto ciò vuole essere un segnale di estrema attenzione, ma ancor di più rappresenta l'estrema fattività che vogliamo portare nell'amministrazione del territorio». S. ROT.

Addio a Canali Sindaco alpino di Asso per 10 anni

Lutto
Per quasi mezzo secolo è stato il capogruppo delle "penne nere" e fondatore della fanfara

Sindaco per due mandati negli anni Settanta, imprenditore, fondatore della fanfara e storico capogruppo degli alpini per 46 anni.

È morto ieri **Enzo Canali**, 87 anni, una vita in primo piano in paese con più ruoli. Lascia la moglie **Giuditta Binda** e i figli **Tiziana** ed **Eugenio**, era malato da diverso tempo.

Ernesto Forni, attuale capogruppo degli alpini, traccia il ricordo: «È stato un punto di riferimento, non ho idea quanti altri gruppi abbiano avuto per 46 anni lo stesso capogruppo – spiega - Era una persona dal grande carisma e personalità, tipica dell'imprenditore, quando ha deciso di lasciare ha voluto che prendessi il suo posto. Un'eredità importante. Era conosciuto da tutti i gruppi alpini del Comasco».

Gian Luca Rivolta è l'attuale presidente della fanfara di Asso: «Fu lui a fondarci nel 1969 con **Angelo Masciadri** ed è stato presidente per oltre trent'anni. Lo chiamavamo l'imprenditore per quel suo piglio particolare che aveva. È stata una persona carismatica. Lo scorso anno volevamo andare a trovarlo ma era già abbastanza malmesso». Canali aveva una ditta di stampaggio forbici.
G. Cri.

Enzo Canali

Ospedale, nuovi apparecchi con i soldi donati

Erba

Un rianimatore per i bambini più piccoli e due macchinari per rilevare velocemente il virus nei pazienti. Grazie alla generosità delle imprese e dei cittadini, l'ospedale Fatebenefratelli si sta attrezzando sempre meglio per fronteggiare la pandemia.

La ditta metalmeccanica Feat Group di Cesana Brianza ha donato un Resuscitation Trolley al reparto di pediatria, uno strumento indicato per il primo soccorso di neonati con distress respiratori. L'apparecchio eroga alti flussi di ossigeno riscaldato e può assicurare assistenza tramite ventilazione non invasiva: «Un ringraziamento alla famiglia Cogo - dice il primario **Gaetano Mariani** - che ha permesso alla nostra pediatria di completare le strumentazioni del reparto in un periodo epidemico».

Con i fondi raccolti nei mesi passati sono stati acquistati due macchinari che riducono da quattro a un'ora i tempi di attesa dei risultati dei tamponi molecolari: in questo modo il pronto soccorso potrà smistare gli accessi molto più velocemente.
L. Men.

I medici Gaetano Mariani (sinistra) e Giancarlo Calligari (destra), al centro il priore fra Giampietro Luzzato e il direttore di struttura Damiano Rivolta con il nuovo rianimatore per i bimbi più piccoli

VkVSlyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMS0wN1QxMTo1NDo1NCMjI1ZFUg==